

IL PULPITO QUARESIMALE

Nella grande navata della chiesa parrocchiale, a metà circa della sua lunghezza e sul lato destro per chi guarda l'altare, si trova un piccolo pulpito di noce che ancora recentemente è stato usato per la predicazione della dottrina cristiana durante i vesperi domenicali. Di esso non si fa menzione negli inventari parrocchiali antichi e recenti; potrebbe essere infatti opera degli ultimi decenni, ma è possibile che rappresenti un riadattamento del vecchio "*pulpito di noce con baldacchino e crocifisso*" che si trovava nell'antica chiesa e che è elencato nell'inventario del 1639 e in quelli successivi fino al 1718, ma non è più citato in quelli più recenti



Il *Pulpito Quaresimale* di Campertogno
(in primo piano).

Indipendentemente dalle incertezze sulla sua origine, questo pulpito ci richiama all'antica consuetudine della speciale predicazione del tempo di quaresima ed all'esistenza in Campertogno di una tipica istituzione ad essa connessa, quella indicata col nome di *Pulpito Quaresimale*, fondata in epoca molto antica allo scopo di provvedere alle spese e alle necessità organizzative della predicazione stessa.

È del 14 Aprile 1670 (*strumento rog. Giuseppe Francesco Giacobini*) un documento conservato in originale nell'Archivio di Novara, ma di cui esiste una copia legale del 1849 nell'Archivio Parrocchiale di Campertogno, in cui è scritto tra l'altro: "... *cum sit quod de anno praeterito millesimo sexcentesimo*

sexagesimo octavo existente Reverendo Domino Concionatore Quadragesimale in Parochiali Ecclesia Sancti Jacobi antedicti loci Campartonii Reverendo in Christo Patre Dionisio De Novaria ordinis strictioris observantiae Reformatorum Religionis Sancti Francisci susceptae fuerint nonnullae diversae sed spontaneae et annuales oblationes factae a pluribus et diversis piis personis... ad effectum sustinendi omnibus annis et semper annuatim temporibus quadragesimalibus Reverendum Concionatorem in primo dicta Ecclesia Parochiali Sancti Jacobi Campartonii prout jam per annos decem defluxos omni anno Verbum Dei et Sacrum Evangelium declaratum fuit per Reverendos Concionatores Patres Reformatos strictioris observantiae Religionis Sancti Francisci in antedicta Parochiali ac hominibus piaie mentis dictae Parochiae vocatos, nominatos et requisitos ac sustentatos et mantenutos ex elemosinis quae annuatim fieri solebant per totam antedictam Parochiam Campartonii..."

Dal documento risulta che l'istituzione del *Pulpito Quaresimale* esisteva a Campertogno da almeno un decennio, e che essa era stata fondata per sostenere le spese dei "quaresimali", allora affidati ai Francescani Riformati di Novara. Il reddito annuo era di cinquanta lire, reddito che tuttavia era ritenuto insufficiente e inadeguato alle necessità effettive.

Il documento ci informa infatti di una pubblica sottoscrizione sollecitata tra la popolazione allo scopo di integrare il patrimonio già esistente, formato da lasciti ed elemosine. Vi si legge che la suddetta raccolta sarebbe avvenuta per spontanea offerta, ma anche mediante questua organizzata di porta in porta ("*perquisitio de vico in vico et ostiatim*").

Numerosi sono anche i documenti relativi a testamenti e donazioni a favore del *Pulpito Quaresimale*, tra cui quella di Rosa Gilardi, che istituì nel 1837 il *Legato del Pulpito*. Una fonte non irrilevante di reddito per l'istituzione era infine rappresentata dalla vendita e dall'affitto di beni immobili, ma anche dalla vendita di piante situate sui terreni ad essa appartenenti: di tutto ciò si conserva documentazione in vari avvisi e verbali di vendita. In tempi difficili si fece anche ricorso a prestiti da parte di privati e di altre istituzioni più ricche, come le Confraternite. È del 1845 un documento da cui risulta un prestito al *Pulpito Quaresimale* da parte del *V.do Beneficio di Santa Marta*.

Il *Pulpito Quaresimale* era quindi una vera e propria istituzione ufficialmente riconosciuta, con beni e redditi propri autonomamente gestiti e regolarmente registrati nei vari elenchi dei redditi che sono giunti fino a noi. In un inventario del 22 febbraio 1737 leggiamo che il *Pulpito Quaresimale* provvedeva tra l'altro all'acquisto e alla conservazione di "*mobilio e lingeria ad uso del Rev.do Padre Predicatore*", nonché alla fornitura delle suppellettili necessarie per la tavola e il letto dello stesso.

Un aspetto interessante dell'attività di questa istituzione è infine rappresentato dalla consuetudine di concedere prestiti, quando la situazione economica lo consentiva, a privati o anche alle comunità vicine (ad esempio alla comunità di Mollia nel 1764). L'interesse era volutamente basso: stabilito

inizialmente al 4% (1764) fu successivamente portato al 5% nell'800. Anche dalla riscossione di questi interessi il *Pulpito Quaresimale* traeva, sia pure occasionalmente, parte del suo reddito.

Per il *Pulpito Quaresimale*, come per le molte altre istituzioni della Comunità, ancora una volta assistiamo ad un interessante fenomeno di autogestione da parte della popolazione, sempre comunque ad esclusivo vantaggio del bene comune.

Attualmente l'istituzione del *Pulpito Quaresimale* è praticamente scomparsa, anche se forse giuridicamente non è stata estinta. Di essa si trova infatti menzione per l'ultima volta in documenti di archivio nel 1941, nei quali si ricordano l'*Opera Pia per le Prediche Quaresimali* e il *Beneficio del Pulpito della Chiesa Parrocchiale*.

I documenti indicati nel testo si trovano nell'Archivio Parrocchiale di Campertogno.

Molino G., Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino (1985)

Molino G., Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)